

SUL TERREMOTO

“ Se vogliono andarci vadano senza insegne o almeno senza rendersi riconoscibili

Rischiano che qualcuno che magari ha avuto dei familiari morti sotto le macerie gli spari in testa...

→ **Posto fisso** alla Protezione civile si trova in tempi record, undici forestali nell'organico

→ **Il Pd vuol sapere** Interrogazione di Lolli e Peluffo: davvero necessari quei nuovi contratti?

Bertolaso assume, ma per emergenze già concluse

Bertolaso amplia l' "impero". L'Unità aveva già annunciato le nuove assunzioni e il posto fisso per molti, ora si viene a sapere che vengono giustificare con la necessità di affrontare emergenze... già concluse

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

L'"affare assunzioni" alla Protezione Civile procede a ritmi forzati. L'immissione nei ruoli a tempo di record di 178 tra dirigenti tecnici e impiegati è cosa nota (l'Unità ne ha già riferito). Ma la fretta di aprire l'autostrada verso il posto fisso (e pubblico) anche a una truppa "scelta" di parenti e amici dei vertici del Dipartimento ha provocato irregolarità a go-go nel decreto che indica le linee guida della procedura. La prima: l'assunzione di 11 forestali viene giustificata grazie a una lunga lista di emergenza a cui far fronte. Peccato, però che si tratta di tutte emergenze già chiuse, molte risalenti persino alla fine degli anni '90. Qualche esempio: il terremoto Marche e Umbria ('97), l'emergenza traffico nella città di Mestre del 2003, l'emergenza per i fenomeni vulcanici a Stromboli nel 2002, l'emergenza frana di

Spriana del 2005, i mondiali di nuoto a Roma del 2009. Tutte vicende concluse, per cui dovrebbe decadere l'esigenza di personale. A cosa servono allora i nuovi assunti, proprio oggi che lo Stato taglia? A un bel niente, solo ad assicurare uno stipendio sicuro e sine die alle schiere di persone fedelissime a Guido Bertolaso, come le varie inchieste su Parentopoli stanno dimostrando. Così l'impero costruito negli anni dal capo dipartimento allarga i suoi confini, e resterà fedelissimo al capo anche in caso di un suo pensionamento (più volte annunciato).

A passare al setaccio il decreto sono stati i deputati Pd Vinicio Peluffo e Giovanni Lolli, i quali in un'interrogazione al presidente del consiglio chiedono di verificare che "le nuove assunzioni siano realmente necessarie e realmente meritorie, e non fatte in vista di rapporti non troppo trasparenti, dovute ad amicizie e parentele varie". Detto più chiaro di così.

Ma le sorprese del decreto non finiscono qui. Per la selezione destinata ai nuovi dirigenti "miracolati" non si tiene conto della legge per l'accesso nella pubblica amministrazione. Si prevede l'immissione di personale di seconda fascia: ma il questo caso i dirigenti in questione



Guido Bertolaso

I FAMILIARI

«Noi capaci di autocontrollo il premier no»

«Noi che non avremo più futuro, perché la morte di un figlio azzera ogni prospettiva, siamo stati e siamo capaci di autocontrollo e di rispetto. Atteggiamenti di cui il premier dovrebbe fare largo uso in situazioni estremamente delicate, anziché attaccare la magistratura e accusare coloro che sono stati colpiti da lutti immedicabili e che, forse, si sarebbero potuti evitare. Non si può che gridare Vergogna dinanzi a tanta insensibilità. E non si può non pensare che, forse, ci troviamo di fronte a chi si fa beffe anche dell'etica istituzionale: utilizza pretesti per abbandonare L'Aquila al suo destino. Ma questo sarebbe veramente troppo»,

**IL COMITATO FAMILIARI VITTIME
CASA DELLO STUDENTE**

non hanno superato concorsi per titoli e esami. Sono entrati con le ormai famigerate ordinanze. Se si fosse voluto aggirare i vincoli di legge, si sarebbe dovuto indicare una deroga. Ma quella deroga non c'è: ci si è "dimenticati" di inserirla. Il risultato sarà il rischio di una miriade di ricorsi di altri dirigenti, magari rimasti esclusi dalla selezione. Con costi a carico dello Stato, naturalmente. Peluffo e Lolli chiedono al premier "quali iniziative intenda porre per ristabilire i criteri di legge". Non ci aspettiamo molte risposte. Così come sarà difficile avere una spiegazione plausibile sull'uso delle risorse. Per procedere a questa ultima (inutile?) infornata servono 8 milioni. La metà di quella somma, infatti, viene reperita dai fondi per l'emergenza Abruzzo. E' davvero il mondo alla rovescia: l'emergenza vera che paga per emergenze finte. ❖